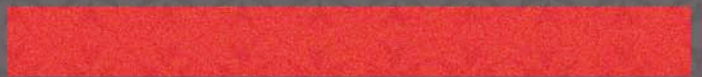




Novena

*in onore al Beato Gerardo
fondatore dell'Ordine
di S. Giovanni di Malta*





NIHIL OBSTAT
Roma, 26 Marzo 2001

† DONATO DE BONIS
Vescovo Tit. Castello di Numidia
Prelato del Sovrano Militare Ordine di Malta



NOVENA IN ONORE
AL BEATO GERARDO FONDATORE DELL'ORDINE
DI S. GIOVANNI DI MALTA

Anche la vita spirituale dell'uomo ha bisogno di determinate regole e forme, corrispondenti alla sua natura. Questo principio pervade la liturgia, come preghiera della Chiesa e le pratiche della pietà individuale.

La novena è una forma devozionale antichissima e molto umana.

Già nell'antica Roma si celebravano i "novendiali", cioè nove giorni di sacrifici in preparazione di una festività.

Oggi al termine "novendiali" si ricorre per definire i nove giorni di solenni celebrazioni in suffragio dell'anima del Pontefice defunto.

La prima e più antica novena cristiana è quella che intercorre fra la festa dell'Ascensione e la festa della discesa dello Spirito Santo a Pentecoste.

L'odierna forma ha avuto la sua maggior diffusione nel secolo XVII.

La novena può essere privata o pubblica; quest'ultima viene recitata, anche separatamente ma contemporaneamente, da più persone, legate da un intento comune.

La novena in onore del Beato Gerardo ci invita alla preghiera per l'Ordine di Malta e per tutte le sue attività ed opere, in modo particolare perché fioriscano sempre più le vocazioni a consacrarsi totalmente a Dio secondo il carisma melitense.

Se reciteremo uniti la novena proposta anche noi saremo come gli Apostoli prima della Pentecoste: "...assidui e concordi nella preghiera insieme con varie donne, nominatamente Maria, madre di Gesù, e con i fratelli di lui ..." (At. 1,14) (cioè i suoi familiari, "fratelli", secondo l'usanza linguistica di quei tempi) e con tutti coloro che attraverso il battesimo sono divenuti sorelle e fratelli del Kyrios, del Signore, di Emmanuele, del Salvatore, del Redentore, del Cristo Risorto.

Ogni giorno della novena prende ispirazione dai singoli episodi della vita del Beato Gerardo, calandoli nella realtà attuale.

I riferimenti storici si basano prevalentemente su: Alain Beltjens, *Aux origines de l'Ordre de Malte*, Bruxelles, 1995.



A VITA DEL BEATO GERARDO

Gerardo nacque tra il 1035 e il 1040 da famiglia nobile, secondo alcuni di origine provenzale, secondo altri e con maggior probabilità di Amalfi, città alla quale appartenevano delle potenti famiglie patrizie che avevano stretti legami con la Terra Santa, avendo fondato in Gerusalemme monasteri e piccole case per l'accoglienza di pellegrini.

Forse il giovane Gerardo si incamminò verso la sua futura vocazione a causa delle terribili aggressioni dei normanni in Terra Santa. Sembra, comunque, quasi certo che Gerardo si recò a Gerusalemme per dare assistenza ai pellegrini fortemente influenzato da un mercante, certo Mauro.

Sotto il califfato di Egitto la sua opera di misericordia non presentò difficoltà.

Nel 1071, invece, si svolse la battaglia di Manzikert a seguito della quale Gerusalemme venne sottratta all'Egitto per passare sotto i turchi selgiuchi.

Trentamila chiese (fra le quali quella del Santo Sepolcro a Gerusalemme) furono distrutte durante il regno del califfo pazzo Hakim.

Questo doloroso stato di cose provocò la prima Crociata che, guidata da Goffredo de Bouillon, conquistò il 15 Luglio 1099 Gerusalemme.

Gerardo si distinse fornendo ai Crociati cibo ed informazioni.

La leggenda narra che Gerardo gettava dalle mura della città pane ai Cristiani che l'assedavano.

Quando fu scoperto, il pane si trasformò in pietre.

In seguito, Gerardo costruì un grande ospedale ed il nome di "ospedale" fu assunto dalla sua confraternita.

Gerardo possedeva uno straordinario talento organizzativo: costruì una casa per i pellegrini e la chiesa in onore di San Giovanni Battista; gestì l'organizzazione, l'accoglienza, il vitto e l'assistenza pastorale per i molti pellegrini; si occupò della cura dei malati e degli indigenti; fu, come già allora lo definirono, "il Signore degli infermi".

Sembra, inoltre, che Gerardo abbia reclutato dei crociati, per la difesa dei pellegrini.

Punto di partenza della sua comunità sembrano essere state le sedi in Italia e nella Francia del sud, che dettero, già a quel tempo, dimensione europea alla comunità stessa.

Il 15 febbraio 1113 Papa Pasquale pose "l'Ospedale di Gerusalemme" sotto la protezione della Santa Sede.

Anche i regnanti di Gerusalemme, Portogallo, di Castiglia e Leon aiutarono Gerardo, nonché molti altri Principi e Vescovi.

Gerardo morì il 3 Settembre 1120.

Le sue indicazioni ed il suo esempio costituirono la base della prima Regola scritta dell'Ordine della Casa dell'Ospedale di Gerusalemme, emanata da Raymond de Puy tra il 1145 ed il 1153.

1° Giorno

FONDATORE E PREFETTO DELLA CASA DEL PELLEGRINO

Papa Pasquale II°, nel porre, con la Bolla “*Pia postulatio voluntatis*”, l’Ospedale appena fondato sotto la protezione della Santa Sede, definisce Gerardo “*Institutor et praepositus Hierosolymitani Xenodochi*”, fondatore, dunque, e prefetto della Casa del Pellegrino.

“*Xenodochium*”, al pari di “Ospedale”, aveva un significato più ampio del termine ospedale come oggi inteso: era ostello anche per i sani, fossero stranieri o pellegrini.

Dunque, allora, in Terra Santa, l’assistenza ai pellegrini era compito dei Cavalieri di San Giovanni, come successivamente fu lungo il “Cammino di S. Giacomo per Compostella, come è stato nell’Anno Santo 2000 presso le Basiliche romane di S. Pietro, di S. Giovanni in Laterano, di Santa Maria Maggiore e di S. Paolo fuori le mura”.

Nella “casa” di Gerardo i pellegrini ricevevano assistenza nello spirito e nel corpo.

Affinchè il loro pellegrinaggio si svolgesse senza pericoli, sia la casa che le strade percorse dai pellegrini erano controllate e difese da uomini armati, al comando di Gerardo. Finalità fondamentale era, però, il rafforzamento dello spirito. Gerardo, che era uomo di azione e di preghiera, ne era l’esempio.

Pregghiera

Gesù Cristo, Signore del tempo e dell'eternità
dona a tutti gli uomini la grazia di riconoscere la luce
della Tua verità;

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la grazia di comprendere gli avvenimenti alla luce
dello Spirito Santo e di realizzare il bene con il suo aiuto,

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la grazia di riconoscere le difficoltà degli uomini
del nostro tempo e di saperli aiutare

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la grazia del Tuo aiuto nel nostro pellegrinaggio
terreno e di avere al nostro fianco uomini che possano
aiutarci

R.: Ascoltaci, o Signore

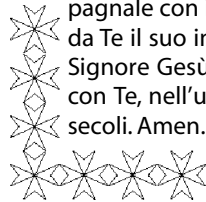
Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

Prega per noi Beato Gerardo

*R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di
Cristo*

Preghiamo:

Signore Iddio, ispira le nostre azioni ed orazioni e accom-
pagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia
da Te il suo inizio e in Te il suo compimento. Per il Nostro
Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio, e vive e regna
con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei
secoli. Amen.



(Libro delle Ore, lunedì della 1° settimana)

2° *Giorno*

“PROVISOR” e “ELEMOSINIERE”

Il termine “provisor” (Pasquale II, 1113) ben definisce la personalità di Gerardo, uomo capace di pianificare e di prevedere ciò che i pellegrini avrebbero avuto bisogno e dove sarebbe stato necessario dare aiuto.

Pianificando oculatamente, Gerardo fu in grado di adempiere perfettamente il compito di “elemosiniere” (elemosinarius, aumonier, documento del Conte Adalberto de Perigord, 17 settembre 1116).

Anche oggi l’Ordine dei Cavalieri di Malta, le sue opere e le sue attività necessitano di una organizzazione efficiente.

Ma tale organizzazione non deve essere fine a se stessa. Il suo obiettivo deve essere quello di intervenire ed aiutare rapidamente e concretamente per amore di Dio.

Non dobbiamo dimenticare che il Signore dice: ...“Quando dunque fai l’elemosina non farla strombazzando davanti a te ...la tua elemosina resti segreta e il Padre tuo che vede in segreto ti ricompenserà”. (Mt. 6,2)

Pregghiera

Signore Gesù Cristo, amico dei poveri e degli infermi
dona ai popoli della terra uno sviluppo in pace e
libertà

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la grazia di ascoltare gli indigenti e porgere loro
la mano

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la grazia di comprendere che non è tanto l'or-
ganizzazione derivante dalla tecnica e dalla statistica a
sostenerci quanto, piuttosto, il Tuo aiuto

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la grazia di realizzare tutti i nostri progetti sol-
tanto per amore Tuo e del prossimo

R.: Ascoltaci, o Signore

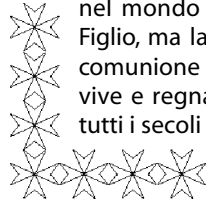
Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

Prega per noi Beato Gerardo

*R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di
Cristo*

Preghiamo:

Dio grande e misericordioso, fa che il nostro impegno
nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo
Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla
comunione con il Cristo, Nostro Salvatore. Egli è Dio, e
vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per
tutti i secoli dei secoli. Amen



(Colletta, 2° domenica di avvento)

3° Giorno

PADRE DELL'OSPEDALE

Nel 1120 Re Baldovino di Gerusalemme descrive Gerardo quale “pater” dell’Ospedale.

Un buon padre veglia sui figli con amore e, se necessario, con severità. E’ presente quando la famiglia ha bisogno di lui.

In questi termini Gerardo dirigeva la sua fondazione e considerava la sua paternità come un dono conferitogli da Dio, un talento che andava ampliato, un servizio da rendere ai fratelli, perché l’unico Padre è Dio, l’unico Maestro è il Cristo.

La massima dignità è il servizio: a maggior servizio prestato, maggior dignità, e a maggior dignità, maggior servizio richiesto.

Colui che si innalza sarà umiliato da Dio e colui che si umilia avanti a Lui sarà esaltato (cfr. Mt 23, 9 –12).

E’ a questo comandamento evangelico che si deve uniformare la nostra attività, la nostra azione, vuoi di padri, vuoi di preposti, vuoi di scienziati.

Preghiera

Gesù Cristo, Dio e Uomo, figlio del Padre
aiutaci affinché le nostre famiglie siano sempre più
consapevoli del loro compito di piccola Chiesa

R.: Ascoltaci, o Signore

aiutaci affinché i coniugi restino uniti in fedeltà anche
negli ambienti ostili al matrimonio

R.: Ascoltaci, o Signore

aiutaci, affinché genitori e figli si comprendano

R.: Ascoltaci, o Signore

aiutaci, affinché scienziati, ricercatori, docenti adempi-
no ai loro compiti nella linea che Tu hai indicato

R.: Ascoltaci, o Signore

Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

Prega per noi Beato Gerardo

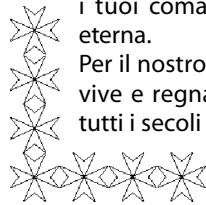
*R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di
Cristo*

Preghiamo:

O Dio, che nell'amore verso Te e verso il prossimo hai
posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando
i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita
eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo figlio, che è Dio, e
vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per
tutti i secoli dei secoli. Amen

(Colletta, 25° domenica dell'anno)



4° Giorno

DIFENSORE DEI POVERI IN CRISTO

“Procurator pauperum Christi”, così veniva chiamato Gerardo (documento del Vescovo Ademar di Rodez, 1120) “Procurator” significa amministratore, luogotenente, come pure rappresentante avanti ad un Tribunale.

Con il suo agire Gerardo era un difensore dei poveri, dei deboli, degli abbandonati.

La definizione “poveri in Cristo” ci indica che “l’obsequium pauperum” è un servizio reso non soltanto ai poveri ma pure a Cristo stesso: “Avevo fame e...” (cfr. Mt. 25, 34 - 40)

Preghiera

Signore Gesù Cristo, Salvatore e Redentore
donaci la grazia di riconoscerTi nei poveri,
negli infermi, nei forestieri

R.: Ascoltaci, o Signore

benedici e conserva tutti i frutti della terra e dona a
tutti gli uomini il pane quotidiano

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci sempre delle vocazioni al Tuo servizio

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la forza dello Spirito Santo, per essere sempre
più impegnati per gli oppressi ed i perseguitati

R.: Ascoltaci, o Signore

Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

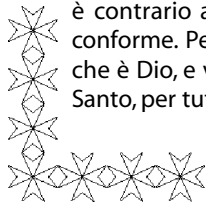
Prega per noi Beato Gerardo

*R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di
Cristo*

Preghiamo:

O Dio che mostri agli erranti la luce della Tua verità,
perché possano tornare nella retta via, concedi a tutti
coloro che si professano cristiani di respingere ciò che
è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è
conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

(Colletta, 15° domenica dell'anno)



5° *Giorno*

SERVO DI DIO

“*Dei Servus*”, schiavo, servo di Dio (documenti del Vescovo Ademar di Rodez, 1120) così veniva definito Gerardo.

Questa definizione, che ha la sua radice nel Vangelo, avendo Gesù comandato di “farci servi” perché Lui stesso “... non venne per farsi servire ma per servire...” (cfr. Mt. 20, 26 –28), è molto amata dalla Chiesa per i suoi membri, i battezzati.

“*Servus servorum Dei*”, Servo dei Servi di Dio, è uno dei titoli del Papa.

Nel Regno di Dio il principio determinante è il servizio al prossimo: tutti siamo servi di Dio e Gerardo ha offerto un esempio luminoso di donazione della vita al prossimo.

Preghiera

Gesù Cristo, Emmanuele, Messia
preservaci dall'alterigia e dall'egoismo

R.: Ascoltaci, o Signore

aiutaci ad assolvere compiutamente il Tuo servizio

R.: Ascoltaci, o Signore

aiutaci, a riconoscere i nostri compiti nella Chiesa e nel
mondo e ad assolverli

R.: Ascoltaci, o Signore

orienta il nostro cuore e la nostra ragione verso Dio

R.: Ascoltaci, o Signore

Padre nostro.... Ave o Maria ... Gloria al Padre

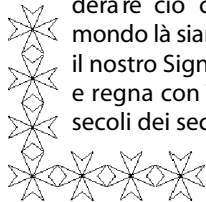
Prega per noi Beato Gerardo

*R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di
Cristo*

Preghiamo:

O Dio che unisci in un solo volere le menti dei fedeli,
concedi al Tuo popolo di amare ciò che comandi e desi-
derare ciò che prometti, perché fra le vicende del
mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per
il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio, che è Dio, e vive
e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i
secoli dei secoli. Amen

(Colletta, 21° domenica dell'anno)



6° *Giorno*

SERVO E ASSISTENTE DELL'OSPEDALE

“Servo dell’Ospedale della Santa Gerusalemme”: così Gerardo si qualifica in un documento del 1101, nel quale figura con Papa Pasquale II ed il Patriarca Daimbertus. “*Servus et minister hospitalis*” ribadisce essere Gerardo rivolgendosi, nel 1110, agli Abati di Cluny e di Moissac. Gesù ha ordinato che “chi tra voi vuol essere il primo dovrà essere vostro schiavo (Mt. 20, 27): schiavo ovvero “servo” si palesa, quindi, essere stato ed essere il titolo il più significativo per qualificare il superiore, il Maestro dell’Ospedale.

Rafforzativo del precedente è il titolo di “minister”, cioè di servo responsabile chiamato a svolgere, per amore di Dio e del prossimo, le opere della carità e della misericordia: vestire gli ignudi, ospitare i forestieri e i pellegrini, curare e visitare gli infermi ...

Il comando di Gesù è esplicito: ... ero malato o in carcere e non mi avete visitato e aiutato ... (cfr. Mt. 25,36 -43).

L’esempio di Gerardo costituisce per ciascuno di noi l’invito più convincente all’esercizio della carità, come manifestazione del precetto fondamentale dell’amore.

Pregghiera

Gesù Cristo, obbediente fino alla morte, fino alla morte di croce

donaci la forza di seguirTi;

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la grazia di riconoscere fin' dal principio le nostre responsabilità verso la vita umana

R.: Ascoltaci, o Signore

benedici tutti coloro che lavorano negli ospedali, nelle case per anziani e negli ospizi

R.: Ascoltaci, o Signore

dona all'uomo contemporaneo l'abbondanza dello Spirito Santo per servire Te ed il prossimo

R.: Ascoltaci, o Signore

Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

Prega per noi Beato Gerardo

R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di Cristo

Preghiamo:

Dio onnipotente ed eterno, che nella Pasqua del Tuo figlio hai offerto agli uomini il patto della riconciliazione e della pace, donaci di testimoniare nella vita il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

(Colletta, Venerdì dell'Ottava di Pasqua)



7° *Giorno*

SIGNORE

Ai tempi di Gerardo il titolo di “dominus”, di Signore, veniva usato soltanto per i Papi, i Vescovi, gli imperatori ed i personaggi di grande importanza.

In un documento redatto nel 1112 da vari Vescovi e riferito ad una fondazione dedicata a Dio, al santo Sepolcro e all’Ospedale, anche Gerardo viene qualificato dominus. Ma tale qualifica, di carattere burocratico e curiale, va ridimensionata: Gerardo era soprattutto “*Servus et minister hospitalis*”, così come egli stesso volle definirsi.

Il titolo di Dominus è giustificato soltanto per Dio: Tu solus Sanctus, Tu solus dominus, Tu solus altissimus Jesu Christi”.

E’ con tale titolo che noi sempre ci rivolgiamo a Dio; Lui soltanto può fregiarsene: “...il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo” (Dt. 6,4 – 7).

Preghiera

Gesù Cristo, Santissimo Signore, Altissimo
donaci la grazia di riconoscerTi nei Signori Malati

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la grazia di vedere la nostra responsabilità con i
Tuo occhi

R.: Ascoltaci, o Signore

aiutaci, affinché tutti coloro che ricoprono cariche e
responsabilità in politica e nell'economia possano, con
le loro azioni, contribuire al bene di tutti

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci lo Spirito Santo affinché possiamo ben valutare
le nostre forze e le nostre debolezze

R.: Ascoltaci, o Signore

Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

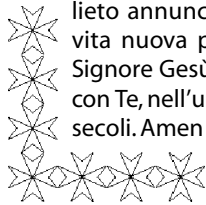
Prega per noi Beato Gerardo

*R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di
Cristo*

Preghiamo:

Dio onnipotente che ci hai dato la grazia di conoscere il
lieto annuncio della resurrezione, fa che rinasciamo a
vita nuova per la forza del Tuo Spirito. Per il nostro
Signore Gesù Cristo Tuo figlio, che è Dio, e vive e regna
con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei
secoli. Amen

(Colletta, venerdì della 3° settimana di Pasqua)



8° *Giorno*

LA TUA MORTE ANNUNCIAMO SIGNORE,
LA TUA RESURREZIONE PROCLAMIAMO

Dalla riforma liturgica in poi, dunque dopo il Concilio Vaticano II, questa esclamazione che pronunziamo dopo la consacrazione nella S. Messa, è la proclamazione della nostra Fede, è il Credo originario della Chiesa nella morte e nella resurrezione di Nostro Signore.

Gerardo agiva con maggior ardore in questa Fede trovandosi in prossimità della Chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme, nei luoghi, quindi, che videro la passione, la morte e la risurrezione del Signore: “se Cristo non è risorto, allora la nostra predicazione è vana, vana anche la vostra Fede ...” (1° Cor. 15,14).

Dobbiamo ancora oggi tornare ad essere consapevoli di questa Fede pasquale.

Attraverso la Pasqua, da battezzati, siamo strettamente uniti al Signore. Dio “... e con Lui ci risuscitò e ci fece sedere nelle regioni celesti, Gesù Cristo ...” (Ef. 2,6); “Se siete risorti con Cristo cercate le cose dell’alto, dove Cristo è assiso alla destra di Dio, pensate alle cose dell’alto, non a quelle della Terra” (Col. 3, 1 – 2).

Preghiera

Signore Gesù Cristo, risorto dai defunti
rafforzaci nella fede, nella speranza e nell'amore

R.: Ascoltaci, o Signore

rendi la Terra Santa un luogo di pace tra gli uomini, nel
quale riecheggi la Tua lode;

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci il Tuo Spirito, affinché annunciamo la Tua morte
e glorifichiamo la Tua resurrezione fino a quando Ti
manifesterai nella Beatitudine;

R.: Ascoltaci, o Signore

accogli i nostri defunti nella Tua Celeste Gerusalemme

R.: Ascoltaci, o Signore

Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

Prega per noi Beato Gerardo

*R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di
Cristo*

Preghiamo:

Esulti sempre il Tuo popolo, o Padre, per la rinnovata
gioinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono
della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno
glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù
Cristo Tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'u-
nità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

(Colletta, 3° domenica di Pasqua)



9° Giorno

BEATO GERARDO, PREGA PER NOI

Onoriamo e veneriamo il Beato Gerardo come Fondatore dell'Ordine di S. Giovanni di Malta sebbene su di lui si disponga di scarse notizie. Comunque, le sue azioni principali sono ampiamente documentate.

Grazie a Gerardo - ne è testimone l'Ordine dei Cavalieri di Malta - l'Ospedale della Santa Gerusalemme da oltre novecento anni è attivo nel mondo sia nella tuitio fidei sia nell'obsequium pauperum.

La tradizione attribuisce a Gerardo questa profezia:

“la nostra confraternità sarà eterna, perché il terreno nel quale questa pianta affonda le sue radici, è la miseria del mondo; la nostra confraternità durerà finché piacerà a Dio che vi siano degli uomini disposti ed impegnati a ridurre questa miseria e a rendere più sopportabile la sofferenza”.

Queste parole dovranno restare ben fisse nella mente e nel cuore dei Giovanniti per continuare a realizzare con sempre maggior sollecitudine i loro fini istituzionali nell'ambito, quindi, di “una vera strategia dell'amore”.

Preghiera

Gesù Cristo, “Signore mio e Dio mio” (Gv. 20,28)

doni forza, salute e serenità al nostro Santo Padre N.N., a tutti i Vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi e ai membri dell'Ordine, nell'espletamento del Tuo Santo servizio;

R.: Ascoltaci, o Signore

assisti il nostro Gran Maestro Frà N.N. e tutti i responsabili dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, nel vivere la loro vocazione e missione;

R.: Ascoltaci, o Signore

suscita per l'Ordine di San Giovanni degli Ospedalieri di Gerusalemme di Rodi e di Malta numerose e sante vocazioni;

R.: Ascoltaci, o Signore

donaci la capacità di essere fedeli e felici nel Tuo servizio e accompagnaci, dopo aver percorso la nostra vita terrena, alla Tua Beatitudine pasquale;

R.: Ascoltaci, o Signore

Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

Prega per noi Beato Gerardo

R.: affinché possiamo essere fatti degni delle promesse di Cristo

Preghiamo:

O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla Tua chiesa ammirabile sacramento di salvezza e compi l'opera predisposta nella Tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna con Te nei secoli dei secoli. Amen

(Notte di Pasqua, preghiera dopo la 7. lettura)

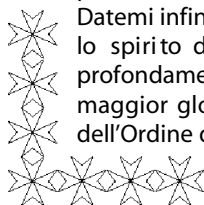
Colletta della festa del Beato Gerardo, Fondatore del nostro Ordine (13 Ottobre)


O Dio, che hai mirabilmente esaltato il Beato Gerardo per l'amorevole servizio ai poveri e agli infermi e che, per il suo tramite, hai fatto sorgere in Gerusalemme l'Ordine di S. Giovanni Battista, Ti preghiamo di concederci di scoprire sempre, nel suo esempio, l'immagine del Tuo Figlio nel volto dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Preghiera dell'Ordine

Signore Gesù, che vi siete degnato farmi partecipare alla Milizia dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, vi supplico umilmente, per la intercessione della Beata Vergine di Fileremo, di San Giovanni Battista, del Beato Gerardo e di tutti i Santi e Beati dell'Ordine, di aiutarmi a restare fedele alle tradizioni del nostro Ordine, praticando e difendendo la Religione cattolica, apostolica, romana contro le empietà, esercitando la carità verso il prossimo e specialmente verso i poveri e gli infermi.

Datemi infine le virtù necessarie per realizzare secondo lo spirito del Vangelo, con animo disinteressato e profondamente cristiano, questi santi desideri per la maggior gloria di Dio, la pace del mondo ed il bene dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Amen





OVENA PER NUOVE VOCAZIONI
NELL'ORDINE DI MALTA

Dai tempi del Beato Gerardo Dio ha sempre chiamato anime generose al servizio dell'Ordine di S. Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme.

In osservanza dei consigli evangelici di povertà, castità ed obbedienza per il Regno di Dio coloro che sono stati chiamati hanno vissuto o, comunque, tentato di vivere il carisma melitense.

Se l'Ordine vuole ancora oggi assolvere ai molteplici compiti derivanti dalla *tuitio fidei* e dall'*obsequium pauperum* necessita di un adeguato numero di buone vocazioni al primo ceto dei Cavalieri e dei Cappellani professi.

Preghiera

Concedi al nostro Gran Maestro e a tutti i Cavalieri professi del nostro Ordine di condurre lieti e convinti la loro vita, sorretti dalla Fede, animati dallo Spirito;

R.: Preghiamo, Ascoltaci, o Signore

fa che le famiglie di ogni membro dell'Ordine siano delle piccole, buone chiese domestiche nelle quali abbiano a fiorire le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e alla testimonianza della Fede nel mondo;

R.: Preghiamo, Ascoltaci, o Signore

rafforza nei giovani il desiderio di porsi totalmente al Tuo servizio e chiamali a diventare sacerdoti perché possano celebrare l'eucarestia per i membri dell'Ordine, pregare per le sue opere ed attività, amministrare i sacramenti ed annunciare la Tua parola;

R.: Preghiamo, Ascoltaci, o Signore

incrementa il numero dei Cavalieri professi e dei Cavalieri e delle Dame in obbedienza perché Ti servano con sempre maggiore dedizione vedendo nei pellegrini, nei poveri, negli ammalati il volto del Tuo divin Figlio;

R.: Preghiamo, Ascoltaci, o Signore

fa che tutti i membri dell'Ordine e di coloro che comunque lavorano per le sue opere assistenziali assolvano i loro compiti fedeli al Papa e alla Chiesa, con profonda e convinta Fede, con gioiosa speranza e grande amore;

R.: Preghiamo, Ascoltaci, o Signore

accogli tutti i membri dell'Ordine che hanno concluso il loro pellegrinaggio terreno nella Gerusalemme celeste;

R.: Preghiamo, Ascoltaci, o Signore

Padre nostro... Ave o Maria... Gloria al Padre...

Preghiamo:

O Dio, che hai dato al mondo il Tuo Vangelo come fermento di vita nuova, suscita nella Tua Chiesa nuovi figli che, nello spirito dell'Ordine Militare Gerosolimitano, Ti servano con instancabile carità nei poveri e negli ammalati, e siano perseveranti nella confessione del Tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

La preghiera dell'Angelus Domini
L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria
R.: ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo
Ave, o Maria,

Ecco la serva del Signore,
R.: sia fatto di me secondo la Tua parola
Ave, o Maria

E il Verbo si è fatto carne
R.: e abitò fra noi
Ave, o Maria ...

Prega per noi, Santa Madre di Dio
per essere resi fatti degni delle promesse di Cristo

Preghiamo
Infondi nel nostro spirito la Tua grazia, Signore; Tu che
all'annuncio dell' Angelo ci hai rivelato l'incarnazione del
Tuo figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla
gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore Amen.

Regina dei cieli, rallegriati, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia;
Prega il Signore per noi, alleluia.

Preghiamo
O Dio, che Ti sei degnato di rallegrare il mondo con la
risurrezione del Figlio Tuo, nostro Signore Gesù Cristo,
concedi, Te ne preghiamo, che per i meriti della Madre
sua, la Vergine Maria, possiamo giungere ai gaudi della
vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen

